

Usi e costumi di una volta/L'unità di misura che la moglie del contadino di Sant'Arcangelo usava quando andava in piazza piccola a vendere le primizie

# A "Parzione", ed ecco frutta e verdura

Se erano ciliegie, gelsi o fichi erano posti su foglie di cavolo. Se erano verdure "a minestre" la porzione era delimitata da foglie di canne che per la loro dimensione riuscivano a evidenziare molto bene quanto si vendeva

## Antonio Molfese

A "Parzione". Era questa la unità di misura che la moglie del contadino di Sant'Arcangelo usava quando andava in piazza piccola a vendere le primizie. Ci riferiamo agli anni '40. Non essendovi strumenti di misura facilmente trasportabili (solo in un secondo tempo venne in uso la bilancia che doveva essere in regola con la punzonatura dell'ufficio pesi e misure) la venditrice dopo un'accurata valutazione poneva nei "rugagn" (cesti di ginestra) una certa quantità di prodotto delimitato da fronde. Se erano ciliegie, gelsi o fichi questi erano posti su foglie di cavolo che servivano al posto della carta. Se erano verdure "a minestre" la porzione era delimitata da foglie di canne che per la loro dimensione riuscivano a evidenziare molto bene la porzione che si vendeva. Il posto ove si svolgeva il commercio era la piazza piccola o piazza di Marrocco sul muretto in mattoni fatto a sedile e che serviva alle persone per riposare. Nella stagione della frutta molte donne andavano alla piazza a vendere, e quando avevano venduto il prodotto ritornavano a casa con qualche lira che avrebbe contribuito a pagare le spese improcrastinabili delle sementi, del medi-



Vendita nella Piazza Grande a Sant'Arcangelo- anni '40

co, dei generi di prima necessità. Generalmente quello che la donna realizzava nel paese, il marito lo eseguiva nei paesi vicini andando "fore terre": a Roccanova, Alianello, Aliano e in altri centri vicini. Era questa una attività di commercio molto redditizia ma piena di sacrifici e di pericoli in quanto per raggiungere un paese vicino dove andare a vendere le primizie necessitavano 6/7 ore di strada a piedi e l'attraversamento del fiume più di una volta.

I prodotti che generalmente si portavano a vendere erano ortaggi (pomodori, peperoni melanzane) ed altre verdure il cui lungo viaggio non le poteva alterare. L'abilità di qualche contadina era quella che nella "Parzione" poteva mettere anche qualche frutto marcio

e che il compratore solo a domicilio si sarebbe accorto dell'inganno. Questo giochetto era fatto specie con i forestieri in quanto con il paesano rischiava di vedersi restituita la merce per la scarsa qualità del prodotto. Oltre che "a Parzione" altra unità di misura era "u fuscille" che altro non era che il contenitore in vimini della ricotta che i nostri pastori producevano in loco; era utilizzato per i gelsi, le ciliegie, le prugne, frutta facilmente deperibile nonché per le castagne ed i lupini. L'ora della vendita avveniva nel tardo pomeriggio quando i signori andavano a passeggiare e la vendita sarebbe risultata più redditizia. Bisognava portare un buon prodotto in quanto anche fra le venditrici vi era concorrenza.